NUOTO. Tre medaglie d'oro, record della Jingyi Le nei 100 stile libero. Ma c'è chi sospetta...

Programma

PALLANUOTO DONNE: 15.30 Italia-Usa.
PALLANUOTO UOMINI: 22.15 Russia-Italia.
NUOTO: 9.00 batterie e 18.00 finali: 100 farfalla uomini (A. Oriana e L. Alberto Laera); 200 sl donne (C. Borgato); 400 misti uomini (L. Sacchi); 200 rana donne (Ma. Dalla Valle); staffetta 4x200 sl uomini (E. Idini, S. Battistelli, M. Trevisan e P. Maria Siciliano).

Risultati

100 sl d.: 1) Jingyi Le (Cin) 54"01 (p.m.) 2) Bin Lu (Cin) 3) Van Almsick (Ger)
100 rana u.: 1) Rosza (Ung) 1'01"24 2) Guttler (Ung) 3) Deburghraeve (Bel)
400 misti d.: 1) Dai (Cin) 4'39"14 2) Wagner (Usa) 3) Quance (Usa)
200 sl u.: 1) Kasvio (Fin) 1'47"32 2) Holmertz (Sve) 3) Loader (Nzl)
Staffetta 4X200 d.: 1) Cina 7'57"96 2) Germania 3) Usa

La tedesca Franziska van Almsick è la grande sconfitta dei 100 stile libero — Bruno Mosconi/Ap

Cinesi dell'altro mondo

MARCO VENTIMIGLIA

■ ROMA. Le, Lu, Dai... Sillabe, il futuro del nuoto sta nelle sillabe. Altro che il doppio cognome di Franziska van Halmsick, con quel suono un po retrò. Le nuove padrone della piscina si presentano in un attimo, e altrettanto velocemente fanno piazza pulita delle avversarie. Le, Lu, Dai, il ciclone cinese si è abbattutto sui campionati mondiali di nuoto lasciando spazio soltanto ai dubbi e alle recriminazioni. Delle sconfitte, naturalmente. Sillabate «Le» ed avrete la vincitrice dei 100 stile libero con il nuovo record mondiale. Dite «Lu» e identificate la seconda classificata, anche lei nettamente al disotto del vecchio primato. Aggiungete «Dai» e arriva un'altra medaglia d'oro, quella dei 400 misti. Infine, pronunciate tutto d'un fiato «Le, Yang, Zhou, Lu» e vi trovate di fronte la staffetta 4x200 stile libero, ovviamente e nettamente prima. Tre successi in altrettante gare femminili: per il debutto può bastare, tanto più che per le avversarie il domani difficilmente sarà un altro giorno.

Prova di forza. I 100 stile libero donne sono la prima finale della giornata. Scelta quanto mai saggia da parte degli organizzatori (una delle poche) perché la gara si rivelerà davvero perfetta per far capire a tutti che aria tira nel nuoto femminile. C'è grande attesa per la sedicenne più ricca e sponsorizzata del mondo, Franziska van Almsick, ma le batterie mattutine, con quelle due imponenti cinesi che divoravano la piscina, hanno già lasciato intendere che in Oriente se ne fregano altamente del «business» montato intorno alla tedeschina. La finale è una sorta di brutale esecuzione: Le Jingyi si tuffa con incredibile potenza e all'uscita dall'acqua ha già un metro di vantaggio. Il passaggio ai 50 metri è pazzesco: 25"79, roba da nuoto maschile degli anni Settanta. Dietro le altre fanno quello che possono. La van Almsick cerca almeno di stare incollata all'altra cinese, la Lu Bin. Più staccata, invece, l'americana Thompson. Franziska lotta per l'argento fino a metà gara, poi la seconda asiatica se ne va via accompagnando la bracciata con una più vigorosa battuta di gambe. È tutto deciso, ma l'epilogo riesce comunque a strappare un «oooh» di stupore al pubblico. 1) Le Jingyi 54"01, 2) Lu Bin 54"15! Il vecchio record mondiale della Thompson, 54"48, è soltanto un ricordo. Con 54"77 (peraltro nemmeno il suo primato personale) la bella Franziska si deve accontentare della medaglia di bronzo.

L'inseguimento. Le e Lu escono dalla vasca e mostrano quanto fino a quel momento era stato nascosto prima dalla tuta e poi dall'acqua. Dall'attillato costume intero fuoriescono incredibili masse muscolari, roba da far invidia a molti abituali frequentatori (maschi) delle palestre. Per coloro che associano le formidabili atlete cinesi all'uso di sostanze proibite è l'ennesima «prova» visiva. A coloro, come noi, che non possono scrivere certe cose se non confortati dal responso dei laboratori antidoping, non resta altro che saperne di più dalle dirette interessate

Le e Lu dovrebbero presentarsi alla prevista conferenza stampa dopo la premiazione, ma l'attesa dei giornalisti è vana. Le nerborute nuotatrici si fermano a mezza strada, bloccate da un nugolo (!) di cronisti cinesi. Arrivati davanti a Le e Lu si assiste impotenti una serrata conversazione in lingua madre, senza uno straccio d'interprete a cui rivolgersi. Alla fine qualcuno intende che le atlete parleranno soltanto dopo aver espletato il controllo antidoping.

«Sono tutte menzogne». Passa mezz'ora e finalmente Le Jingyi si materializza nella sala stampa. Non c'è invece la seconda, impegnata nella successiva staffetta 4x200. Poco male, si capirà poco dopo, una volta constatata l'intercambialità delle risposte «made in China». La diciannovenne Le Jingyi ci perdoni, ma non si può definire propriamente una bella ragazza: alta un metro e ottanta, ha un viso rotondo e inespressivo, segnato da una vistosa acne giovanile. «Vivo e mi alleno a Shangai - dichiara - dove studio medicina dello sport all'Università. Ho iniziato a nuotare a sei anni. Mi hanno portato in piscina perché ero una bambina gracile». Nel frattempo un televisore mostra le immagini della Dai Guohong che vince i 400 misti. Ma la Le e gli altri cinesi in sala non si scaldano nemmeno un po', forse è un fatto scontato. Ben altra animazione percorre il clan orientale quando arriva l'inevitabile domanda sui sospetti di doping. L'atleta risponde con foga, e dopo una duplice traduzione, cinese-inglese-italiano, ci viene comunicato quanto segue: «Gli atleti cinesi sono molto arrabbiati per queste storie. Se vincono europee e americane nessuno parla di doping, con noi invece succede sempre. È ingiusto, sono tutti gelosi dei nostri successi».

Mentre la staffetta cinese completa il tris e la sconfitta van Almsick dice di credere alla Le e alla Lu «fino a prova contraria», a noi non resta altro che dire dei due titoli maschili assegnati. L'ungherese Rozsa si è aggiudicato i 100 rana con un tempo vicino al mondiale, il finlandese Kasvio ha vinto i 200 stile ma senza insidiare il primato di Giorgio Lamberti.

Luca Sacchi nei 400 misti tenta la conquista di un alloro mondiale

In questi giorni al solo nominare la parola medaglia i dirigenti della Federnuoto italiana ti guardano come può fare un disperso nel deserto di fronte ad una borraccia d'acqua fresca. Eppure, anche se alle prese con una sete da podio totalmente inappagata, quest'oggi i padroni della Fin potrebbero trovarsi in serio imbarazzo qualora il signor Luca Sacchi riuscisse a guadagnarsi un alloro mondiale nei 400 misti. Questo nuotatore milanese dai grandi trascorsi agonistici - è stato campione europeo e bronzo olimpico - è salito da qualche mese sull'Aventino denunciando in più d'una occasione le molte magagne federali. Intendiamoci, non ha dovuto inventarsi nulla, essendo il dissesto del nuoto italiano più che evidente, come stanno purtroppo dimostrando questi mondiali. Ma come si dice, la verità fa male, talmente male che la Fin ha deciso di squalificare Sacchi (ed altri suoi seguaci) accusandolo nientemeno che di ingratitudine. Il ventiseienne Luca ha comunque abbozzato, decidendo di tener duro fino ai campionati romani e cercando di prendersi la più bella delle rivincite, quella ottenuta sul «campo». La rincorsa di Sacchi al podio dei misti appare però estremamente difficile. Gli avversari da battere sono almeno tre: la coppia di americani formata dall'esperto Eric Namesnik e dall'emergente Tom Dolan, e il campione europeo finlandese Jari Sievinen. Le altre finali della seconda giornata propongono soprattutto delle interessanti sfide al femminile. I 200 stile libero propongono un'altra sfida fra le cinesi (Lu Bin e Le Ying) e la tedesca van Almsick. Nei 200 rana appaiono favorite le australiane Riley e Brown, insidiate però da cinesi e americane. Fra le gare individuali restano i 100 farfalla uomini, specialità dove i migliori tempi stagionali sono stati ottenuti dagli statunitensi Henderson e Alderman. La staffetta in programma è la 4x200 sl maschile, con Usa e Germania a contendersi l'oro. Ecco gli altri azzurri in gara: Oriana e Laera nei 100 farfalla, l'«eterna» Dalla Valle nei 200 rana e infine la 4x200 maschile.

Pallanuoto maschile Rudic calma le acque «Giochiamo e basta»

LORENZO BRIANI

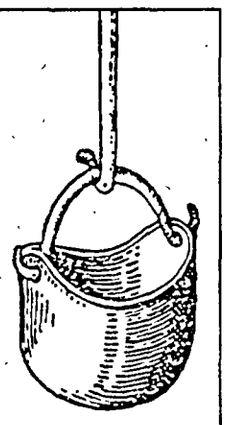
■ ROMA. State buoni, se potete. Più o meno questo è il Rudic-pensiero. Il tecnico italiano cerca di smussare gli angoli e i cazzotti di sabato sera ancora vivi nella mente di giocatori e tifosi. «Bisogna pensare al sodo, alle partite che ancora ci aspettano. Gli ungheresi? Ma lasciateli stare, semmai li ritroveremo in finale. Eppoi basta con questa storia della rissa, è roba vecchia! Stasera (ore 22.15) giocheremo contro la Russia. Ecco, dobbiamo riuscire ad entrare in campo concentrati al punto giusto, perché battere Apanasenko e soci non sarà cosa facile». È un po' teso Rudic e si vede. Gli episodi che hanno caratterizzato il mondiale dell'Italia lo hanno scosso, nel bene e nel male. Più o meno lo stesso vale per i giocatori che, comunque, sembrano attenti soltanto quando si parla di oro, di medaglie importanti. *Ossessione da iride*, ecco la «malattia» azzurra. L'Italia della pallanuoto si ritrova con un peso enorme da sopportare sulle sue spalle. E tutto «grazie» a quella medaglia d'oro vinta in terra di Spagna, a Barcellona per l'esattezza. È da due anni che Campagna e soci stanno lavorando per centrare questo obiettivo e, a tutto questo, si aggiunge anche un'altra situazione particolare: in questi campionati del mondo i ragazzi di Rudic rappresentano l'unica vera speranza azzurra di poter sentire suonare l'inno italiano al momento delle premiazioni. Nel nuoto, nei tuffi e nel nuoto sincronizzato, infatti, nessuno sembra in grado di potersi aggiudicare la medaglia più pregiata. Discorso a parte va fatto per la nazionale femminile di pallanuoto che ha centrato - contro ogni pronostico - la semifinale e che potrebbe raggiungere anche un obiettivo storico. L'oro? Guai a pronunciare questa parola a Formiconi, inizierebbe a fare tutti gli scongiuri del caso...

Intanto Radko Rudic s'impunta, di polemiche non ne vuole più sentir parlare. E a ragione. «Qui si rischia di sfaldare un gruppo unito e compatto. Dobbiamo "pulirci" mentalmente altrimenti ci sarebbero dei rischi seri, assai negativi». Arriccia il naso, l'allenatore azzurro. Anche lui sa alla perfezione che la posta in gioco è assai alta e che una sconfitta (anche se in finale) sarebbe accettata negativamente da tutto l'ambiente. E la Russia? «Nella fase di preparazione l'abbiamo incontrata tre volte e il bilancio finale non ci è favorevole: due sconfitte e una sola vittoria. Noi non siamo riusciti a sfruttare al meglio le occasioni create mentre loro sì. Quella di Apanasenko è una formazione ordinata, ma che non ha un grande gioco». E gli altri, Ungheria a parte? «Credo che fra i favoriti - Italia a parte - ci sia d'obbligo la Spagna perché non ha vinto nulla ed ha una grandissima voglia di medaglia, specialmente d'oro». E, aggiungiamo noi, Estiarte e compagni, dopo essere passati dal medico per farsi suturare la ferita aperta nella finale olimpica a Barcellona, non hanno ancora digerito la botta. La ferita non si è ancora rimarginata, sanguina. E l'unica maniera per fare qualcosa, magari richiuderla del tutto, è battere gli azzurri, nella finalissima. Questo è il sogno (nemmeno troppo nascosto) della formazione iberica. «Cercheremo di non farglielo realizzare – dicono i ragazzi della nazionale italiana – visto che siamo in casa, visto che le condizioni generali ci danno per favoriti e visto che la nostra potrebbe essere l'unica chance per raggiungere il gradino più alto del podio». Spagnoli a parte? È sempre Rudic che risponde: «La Grecia è la squadra rivelazione di questi mondiali, Cuba ha un collettivo molto interessante che, però, dopo una partenza razzo di solito si deconcentra e si sgonfia. L'Ungheria l'avete vista anche voi...». Discussioni e polemiche, invece, hanno creato gli arbitraggi. Da tutte le parti arrivano accuse di favoritismi e di poca voglia di fischiare il giusto. E Rudic? No, lui non attacca proprio nessuno. È salomonico: «Come sempre ci sono dei "buoni" e dei "cattivi". Succede anche nella pallanuoto». E c'è da scandalizzarsi?

Pallanuoto femminile Formiconi: «Forse vincere dà fastidio...»

«A qualcuno i risultati positivi della Nazionale di pallanuoto femminile danno fastidio». Pierluigi Formiconi, il ct azzurro non va oltre, getta lì questa frase e cerca di difendere con tutte le sue forze questo gruppo di ragazze che - grazie ai risultati - è riuscita a mettersi in mostra in questi mondiali. Anche ieri l'Italia ha vinto. Stavolta, la vittima di turno è stata la Germania (16 a 7) e con questo risultato le italiane sono già fra le prime quattro formazioni del mondo. Ma non è finita qui: sugli spalti dello stadio dei marmi c'era uno striscione che così recitava: «Women's water polo: why aren't we an Olimpic event? (perché la pallanuoto femminile non è sport olimpico?). E qui si apre una nuova querelle. Parla Nicoletta Abbate: «Ce lo meritiamo per davvero. Abbiamo dimostrato che anche noi ragazze sappiamo regalare alla gente emozioni e spettacolo».

Il castello di Otranto
di Horace Walpole



Illusioni & Fantasmi
Mercoledì 7 settembre in edicola con **l'Unità**

I LIBRI DELL'UNITÀ

Diventa anche tu *A/Gente Speciale*

Puliamo il Mondo — LEGAMBIENTE

Progetto realizzato in collaborazione con UNEP

Programma per l'ambiente delle Nazioni Unite

CON IL PATROCINIO DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE

100 città pulite il 25 settembre 1994

Sì anchio voglio essere un *A/Gente Speciale* di **Puliamo il mondo** e domenica 25 settembre 1994 mi rimboccherò le maniche per cominciare a pulire un parco, un giardino o un'area verde tra quelle prescelte. Farò così parte di un grande progetto internazionale che, grazie a tanta *A/Gente Speciale* come me, dimostrerà che si deve e si può fare qualcosa per un mondo più pulito.

Nome e Cognome .....
Via .....
Cap. ..... Città ..... Tel. .....
Ho versato la quota di iscrizione per diventare *A/Gente Speciale* **Puliamo il mondo** e ci vedremo il 25 settembre

Per iscrivermi ufficialmente a **Puliamo il mondo** invio questo coupon e verso sul c/c postale 21451208 intestato a LEGAMBIENTE - Via Bazzini, 24 - 2013 MILANO indicando la causale **«Puliamo il mondo»** la somma di lire 10.000. Riceverò così tutto il materiale informativo dell'iniziativa con l'elenco delle aree coinvolte. La ricevuta del c/c postale mi darà diritto a ritirare, presso il comitato organizzatore a me più comodo, un kit contenente, la t-shirt *A/Gente Speciale* **Puliamo il mondo**, l'assicurazione per la giornata e altre sorprese di benvenuto. Adesso compilo il coupon, corro in posta e comincia a parlare con i miei amici di **Puliamo il mondo**, perché penso che ci sia tanta *A/Gente Speciale* come me.

Spedisci subito questo coupon a LEGAMBIENTE - Via Bazzini, 24 - 20131 MILANO
Per qualsiasi informazione su PULIAMO IL MONDO telefona al numero 02/70632885 - Fax 70638128

Pizzaballa ha fatto gol!

I coupon di Pizzaballa che ci state inviando stanno sommergendo la redazione de l'Unità e gli album a nostra disposizione per soddisfare le vostre richieste sono ormai pochissimi.
Per non essere presto costretti a interrompere l'iniziativa dobbiamo limitare, d'ora in poi, la pubblicazione del coupon ai soli giorni di mercoledì, giovedì e venerdì.